

IL NUOVO MUSEO
DI RAVENNA

www.archeo.it

ARCHEO

ATTUALITÀ DEL PASSATO

€ 6,50



IN EDICOLA IL 9 NOVEMBRE 2007



SCOPERTE
A CACCIA CON
I NEANDERTAL

ARCHEOLOGIA SUBACQUEA
IL RELITTO
DI ALONISSOS

LETTERATURA
LA MORTE
DI VIRGILIO

RAVENNA
ABITARE
A CLASSIS

ISRAELE
I CRISTIANI DI
BET GUVRIN

SPECIALE
GLADIATORI
FINO ALL'ULTIMO SANGUE

www.archeo.it è un marchio registrato di Edizioni L'Espresso. ISSN 1120-4350. Distributore: L'Espresso. SpA. Via Belfiore, 10. 00187 Roma. Tel. 06 579961. Fax 06 579962. Pagine: 104. Anno 14. Numero 11. Novembre 2007. Prezzo: € 6,50. Abbonamento: € 65,00 (6 numeri).

SCAVI Abruzzo

TERAMO, CITTÀ DEI MOSAICI

Interamnia Praetuttiorum – oggi Teramo – regala nuove informazioni sulla sua storia. In via Sant'Antonio, nel cuore della città, durante il rifacimento del lastricato stradale, sono venute in luce tre nuove pavimentazioni e strutture murarie di epoca romana.

«Complice la rimozione di una condotta del gas – spiega Gilda Assenti, funzionario archeologo della Soprintendenza ABAP per le province di L'Aquila e Teramo – sono stati scoperti tre mosaici e strutture murarie con intonaco dipinto, di cui si aveva solo parziale notizia dai dati bibliografici e d'archivio. Le tre pavimentazioni sono riferibili ad altrettanti ambienti, in collegamento tra di loro e attribuibili a una *domus* di epoca romana.

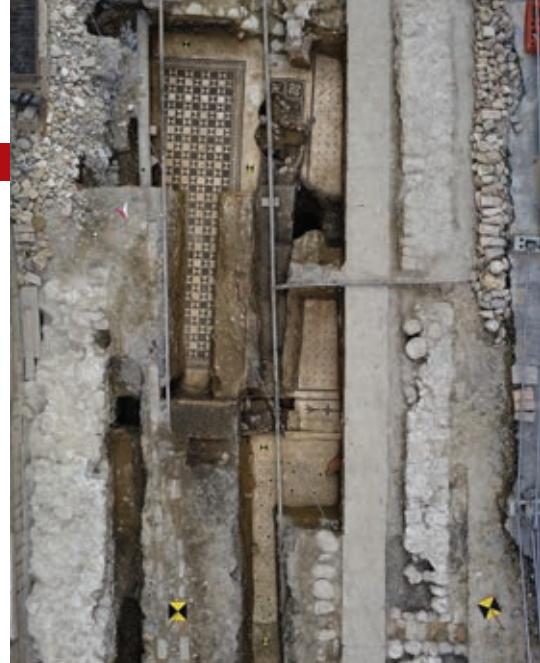
Nel dettaglio, si tratta di un tessellato bianco con motivo a stuoia (o a canestro), impreziosito da inserti di marmi policromi. Parte di questa pavimentazione era già stata intercettata nel 1963, pertanto la porzione ora individuata è la prosecuzione di quanto già visto sessant'anni fa. In collegamento con questo ambiente, grazie a una soglia lapidea, è un vano con pavimentazione a mosaico, solo parzialmente visibile: superato

l'ingresso, è presente un piccolo tappeto mosaicato a sfondo bianco con motivo vegetale stilizzato, delimitato da una fascia costituita da una doppia fila di tessere nere. La parte centrale del pavimento, invece, è composta da un ordito obliquo a tessere bianche, racchiuso in una doppia fascia bianca e nera. Questo pannello centrale è decorato da filari regolari costituiti dall'alternanza di inserti romboidali in pietra di colore nero e raggruppamenti di quattro tessere, a formare delle sorte di piccoli fiori.

Da questo ambiente, tramite un ingresso laterale, si accede al terzo vano: il passaggio tra le due stanze è segnalato da un tappeto musivo, costituito da quattro riquadri a fondo nero che presentano, alternati e solo parzialmente conservati, i simboli della croce uncinata e del nodo di Salomone.

La pavimentazione del terzo vano è sempre del tipo a mosaico, nei colori del bianco e del nero, con decorazione centrale costituita da una composizione a scacchiera e cornice formata da una doppia fascia e da una treccia a due capi.

A completare le scoperte, una ricca presenza di intonaci dipinti policromi, in parte presenti in frammenti negli strati di



riempimento, in parte ancora in opera. Allo stato attuale, è stato possibile pulire due lacerti di intonaco relativi alla porzione inferiore delle pareti: si tratta di pannelli a fondo nero, ripartiti da sottili linee bianche che disegnano riquadri centrali di forma rettangolare, all'interno dei quali sono inseriti motivi decorativi di carattere naturalistico. In un pannello si riconosce un cervo nell'atto di saltare, in un altro un uccello che, dopo aver allargato le ali, è in procinto di librarsi nell'aria. L'analisi della successione stratigrafica e la lettura di quanto rinvenuto sono l'occasione per una nuova riflessione sulla città romana e la sua articolazione, soprattutto per la fase tardo-repubblicana e augustea, a cui, a una prima analisi, sembra fare riferimento il complesso rinvenuto».

Giampiero Galasso

Immagine degli ambienti rinvenuti nel centro di Teramo, ornati da mosaici e intonaci dipinti e riferibili a una *domus* romana di probabile età augustea.

